



LIBERAZIONE STRAORDINARIA

Manifestazione insurrezionale da Castelmaggiore s'al-
larga a Medicina e Castenaso.

13 Settembre 1944

L'UNITA'

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA I. Fondato da ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (F. RCOLI)
ANNO XXI N. 6 Edizione dell'Emilia e Romagna

L'INSURREZIONE Nazionale in marcia!

**A MEDICINA E CASTENASO, OCCUPATI MUNICIPI
E CASERME, CACCIATI I FASCISTI**
Il popolo manifesta per ore nelle piazze e nelle vie
Registri di leva e ruoli delle tasse bruciati

MEDICINA INSORGE!

Seguendo e sviluppando la lotta di Castelmaggiore il popolo di Medicina insorge!

Alle 9 di domenica 10 corrente oltre 500 persone con alla testa i componenti il fronte della Gioventù dei Gruppi di Difesa della Donna si sono ammassate sotto il Municipio agitando cartelloni inneggianti all'insurrezione nazionale, ai Partigiani, a tutti i Combattenti della Libertà ed al Comitato di Liberazione Nazionale.

I G. A. P. e le S. A. P. presidiano il paese, proteggono i manifestanti e sono pronti, armi alla mano, a stroncare nel sangue ogni tentativo di reazione nemica.

Un comunista balza su una sedia ed arringa la massa. La necessità dell'insurrezione Nazionale, dell'unità di tutto il popolo, senza distinzione di classe, di idee politiche o religiose, nella lotta armata di liberazione; la costituzione dei liberi organi di potere popolare democratizzando, rafforzandoli, e creandoli là ove non esistono i Comitati di Liberazione Nazionale; la esaltazione della grandiosa lotta delle mondine sono gli argomenti appassionanti del suo discorso che trovano eco profonda nell'animo del popolo, il quale applaude, e sottolinea i passi più salienti e passa all'azione.

Il Municipio è invaso, i registri di leva gettati dalla finestra vengono dati al fuoco unitamente ad una bandiera fascista e ad un busto di Mussolini.

Sopraggiungono Gapisti e Sapisti che nel frattempo hanno preso d'assalto la caserma della milizia, disarmando e mettendo in fuga i militi ed asportando un grosso bottino di armi e munizioni che mostrano alla folla dicendo: "Ora serviranno per difendervi e non per massacrarvi.", - Fra grida di entusiasmo essi vengono abbracciati dai dimostranti.

Cartelloni alla testa si forma un lungo corteo che percorre vie e piazze fra acclamazioni e sventolio di bandiere. Davanti alla caserma si sosta. Il popolo v'irrompe asportando e distribuendo quanto può servire; le divise del tradimento fascista vengono date alle fiamme.

Il compagno X prende nuovamente la parola esalta i Partigiani, invita il popolo che acconsente con entusiasmo ad iscriversi alle "S. A. P.", e ribadisce il concetto dell'unità nell'azione.

Le colonne dei dimostranti si dirigono ora verso l'Esattoria. I contadini demoliscono a colpi di piccone il portone d'ingresso, divelgono le sbarre del cancello e, G. A. P. alla testa, irrompono. Dopo pochi minuti anche i ruoli delle tasse fasciste sono al rogo e viene issato un nuovo cartello sul quale è scritto: "Basta con le tasse fasciste!,".

Nel corso della manifestazione un tenente della G. N. R.

e altri tre traditori fascisti del luogo mordono la polvere sotto il piombo giustiziere dei Gapisti e dei Sapisti.

Dopo oltre tre ore la manifestazione, svoltasi al canto degli inni di Mameli, Garibaldi e popolari le masse si sciolgono con nel cuore un'inno di vittoria e nella mente il proposito di continuare e sviluppare uniti la lotta, fino allo sterminio del nazifascismo e di stroncare, organizzati nelle S. A. P. e nei G. A. P. ogni tentativo di reazione nemico.

Castenaso Emula Castelmaggiore e Medicina!

Anche la popolazione di Castenaso è scesa in lotta ed è entrata decisamente ad allargare il movimento insurrezionale in marcia.

L'assassinio di un Patriota da parte dei caini fascisti è stata la goccia che ha fatto traboccare lo sdegno popolare ed animata la massa che si è riversata, con alla testa G.A.P. e S.A.P. ed i componenti del Fronte della Gioventù e dei Gruppi di Difesa della Donna, dov'è sfollato il Comune manifestando con grida di morte ai fascisti ed ai tedeschi tutto il suo odio e la sua volontà di lotta.

Essendo tutti i fascisti fuggiti s'invase la sede del comune, si gettarono dalle finestre registri di leva e ruoli delle tasse appiccandovi il fuoco fra il tripudio dei manifestanti.

I G.A.P. e le S.A.P. che proteggevano i dimostranti furono acclamati ed abbracciati dal popolo che riconosceva in essi i suoi figli migliori. L'inno dei partigiani, intonato dai Gapisti e dai Sapisti era acclamato ed echeggiato dalla massa.

Come a Medicina, anche a Castenaso un comunista prendeva la parola svolgendo, fra gli applausi e le approvazioni del popolo, i concetti sulla necessità dell'Insurrezione Nazionale come la sola via di salvezza degli italiani e dell'Italia; della necessità dell'unione di tutte le forze nazionali; della moltiplicazione e democratizzazione dei Comitati di Liberazione Nazionale, sotto la cui guida tutto il popolo deve marciare verso la vittoria; della costituzione ovunque dei liberi organi di potere e popolare; del dovere di emulare nella lotta i migliori combattenti della Libertà, (Partigiani e Gap); affluire nelle S.A.P. moltiplicandole e rafforzandole, facendone le leve potenti dell'Insurrezione Nazionale.

Invitava poi il popolo a giurare di vendicare il caduto di Castenaso e tutti gli altri caduti della Libertà; il "giuro", dei presenti proruppe compatto con tal forza e solennità che un fremito percorse e commosse la massa.

Anche questa manifestazione, durata oltre due ore, si è sciolta con l'irremovibile proposito di tutti i dimostranti di non cessare la lotta finché un solo tedesco, un solo fascista calpesteranno il suolo della Patria.

A distanza di una settimana il primo focolaio di Castelmaggiore divampa a Medicina e a Castenaso segnando la rapida marcia e l'accentuarsi dei movimenti insurrezionali.

Ancora una volta le masse operaie e rurali della provincia costituiscono la forza dinamica che lega a se e trascina tutte le forze patriottiche, dimostrando l'alto grado di coscienza nazionale e di maturità politica raggiunte dalle forze del lavoro.

Queste forze, che assicurano oggi la vittoria dell'Insurrezione Nazionale, saranno, di pieno diritto, l'anima e la guida della ricostruzione della nuova Italia democratica e progressista di domani.

Emiliani e Romagnoli seguite e sviluppate questi esempi, creando così nell'azione le condizioni dello sciopero generale insurrezionale. Iscrivetevi alle S.A.P.